Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1999)

Heft: 3

Artikel: Storia, cronaca e autobiografia

Autor: Lungo, Domenico

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-131670

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Storia, cronaca e autobiografia

Domenico Lungo

La ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale in Inghilterra – Una ritrosia culturale nei confronti dell'architettura moderna – Il *Greater London Plan* ovvero la creazione di sobborghi e città satelliti, le cosiddette *new towns* – Una diffusa insoddisfazione per gli strumenti tradizionali di pianificazione e formalizzazione del territorio – La ricerca di un nuovo umanesimo – «Il nuovo Empirismo» e le disilluse influenze howardiana delle *new towns* – Le ricerche di Peter e Alison Smithson e il loro: «Estetismo antropologico, un culto anti-artistico e il riferimento diretto alle radici socio-antropologiche della cultura popolare», secondo la definizione di Kenneth Frampton – Alcuni termini adottati dagli Smithson: Identità e Associazione. La strada *bye-law*. Sviluppo per parti. Città aperta. Città in rovina. Enclaves. Le case *close* e *fold*. – Il confronto tra l'Empirismo-Formalista e il Brutalismo – Altri termini connotativi: Pittoresco. Mass media. Avanguardia. Grande Dimensione. Utopia. Ironia. Nostalgia del futuro.

Sono i temi che interessano l'architettura inglese, nel decennio che va dal 1949 al 1959. Un periodo vitale e critico, significativo per quanto riguarda la riflessione sull'architettura moderna. Basti pensare alle posizioni degli Smithson, alla formazione del Team X in occasione del 10° Congresso del CIAM del '56, e lo scontro avvenuto con i vecchi membri del CIAM nel '59 al convegno di Otterlo. In queste ricerche si avverte una decisa critica al funzionalismo, al diffuso *International Style*, l'interesse verso i cambiamenti sociali prodotti dalla crescente mobilità, e un diverso sguardo nei confronti della città, vedi la riscoperta della strada, della cultura popolare. Esemplare a tale proposito è il legame tra le fotografie di Nigel Henderson fatte negli *slums*, in periferia e il progetto degli Smithson per *Golden Lane*, dove ritroviamo una poetica e una formalizzazione del caso e dell'imprevisto. La possibilità di accedere direttamente ad una fonte storica ci permette di ripensare a quelle vicende, e verificarne la portata ancora oggi. Di evidenziare dei fatti altrimenti persi, verificare quanto di quei temi siano ancora di interesse o siano definitivamente superati. Abbiamo così interpellato Kenneth Frampton e Panos Koulermos, testimoni e protagonisti di quel periodo, per farci raccontare in prima persona le vicende accadute. L'incontro colloquiale – sotto forma d'intervista – voleva avere un taglio specifico: quello della testimonianza personale e autobiografica. Il risultato dell'incontro è riportato sotto la forma di un testo strutturato per «frammenti». Le risposte sono diventate i capitoli di un racconto che lascia intatta l'immediatezza del linguaggio parlato. Si tratta di una cronaca soggettiva che coniuga ricordi personali e trattazione storica, in virtù di una rilettura critica degli eventi. In sintesi si tratta di un testo che coniuga storia, cronaca e autobiografia. Un contributo critico che focalizza episodi, protagonisti noti e altri non abbastanza evidenziati. Questi «frammenti», hanno il valore di appunti, sottolineature di un'ideale – e più ampia – trattazione, non hanno certo la pretesa di esaurire l'argomento. Alle parole dei nostri testimoni si alternano le immagini di alcuni edifici significativi. Sono stati gli stessi Kenneth Frampton e Panos Koulermos a sceglierli come commento figurativo. Tra i lavori presentati ci sono anche degli edifici dei nostri interlocutori, sono lavori sperimentali che illustrano la ricerca e le influenze intraprese da Frampton e Koulermos in quel periodo. Dentro il testo non mancano riferimenti all'Italia e al Canton Ticino, e il progetto della Sezione introduttiva della XIII Triennale di Milano di Vittorio Gregotti e Peppo Brivio, illustra al meglio le riflessioni e le ripercussioni in campo internazionale, delle tematiche sviluppate dagli architetti inglesi. Infine, il progetto «Separare e Collegare» degli architetti Benedikt Graf & Robert Stämpfli, è un esempio pratico di confronto linguistico e strutturale con un edificio di quegli anni. Una chiusura «programmatica», dove il confronto con il moderno si colloca a metà tra la reinterpretazione tipologica e il restauro. Una dimostrazione di come il materiale storico, anche quello più recente, diventa fonte e strumento di lavoro.

Kenneth Frampton

Laureato in architettura alla Architectural Association di Londra, è stato *visiting professor* in diverse scuole, tra cui la Royal College of Art di Londra e i politecnici federali svizzeri. Autore di numerosi studi sulla storia del Movimento Moderno, è stato presidente della giuria per il premio europeo CEE per l'architettura.
Attualmente è professore alla Columbia University di New York e all'Accademia di Architettura di Mendrisio.

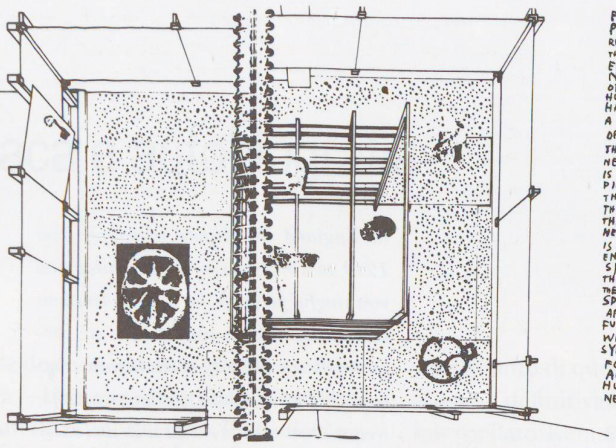
Panos Koulermos

Laureato in architettura a Londra, ha completato gli studi post-laurea di Urbanistica al Politecnico di Milano. È *fellow* dell'American Institute of Architects, del TEE Grece e del Royal Institute of British Architects. È *visiting professor* presso università americane ed europee; professore di Architettura, preside *emeritus* della Scuola di Architettura – University of Southern California e ACSA *distinguished professor*. I suoi lavori sono pubblicati su libri e riviste internazionali.
Attualmente è professore presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio.

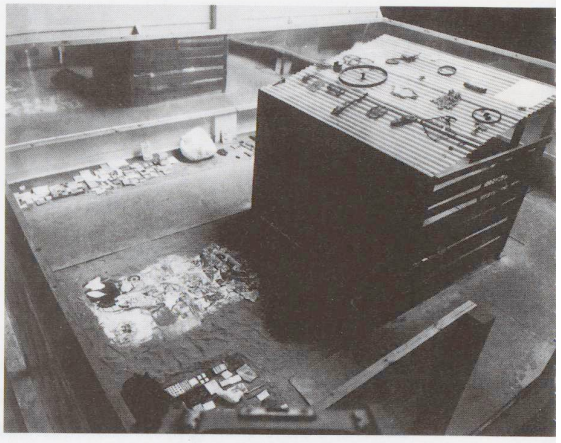
Summary

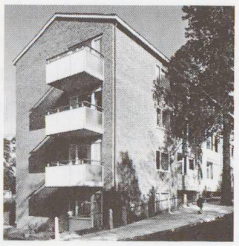
In England the decade stretching from 1949 to 1959 was a vital, critical and meaningful period as far as considerations concerning modern architecture are concerned. The possibility of having direct access to historical sources makes it possible for us to rethink what went on then and to determine the influence of those developments at the present time. Accordingly we spoke to Kenneth Frampton and Panos Koulermos, who witnessed what happened in that period and who also played major roles at that time. We wanted them to tell us at first hand what actually took place. The meeting, which took the form of an interview, was designed to have a specific purpose: to relate a personal and autobiographical account of events. What came out of this meeting is given below in the form of a text that is arranged in «fragments». Their answers have become the chapters of a story that faithfully reflects the liveliness of spoken language. To sum up, this text brings together history, news and autobiography. It is criticism that focuses on particular episodes, well-known protagonists and some other people that have not been sufficiently emphasized. The pictures of some important buildings are interspersed among the words of our witnesses. In the text itself there are some references to Italy and Canton Ticino. The project of the Introductory Section of the XIII Triennial Exhibition of Milan by Vittorio Gregotti and Peppo Brivio illustrates very well the considerations and effects on an international level stemming from the ideas developed by the English architects. Lastly, the project «Separate and Connect» of the architects Benedikt Graf & Robert Stampfli is a practical example of linguistic and structural comparison with a building of those years. This is a «programmed» closing where the comparison with what is modern is placed midway between typological reinterpretation and restoration. It is a demonstration of how historical material, including more recent material, becomes a source and an instrument of work.

Patio & Pavilion

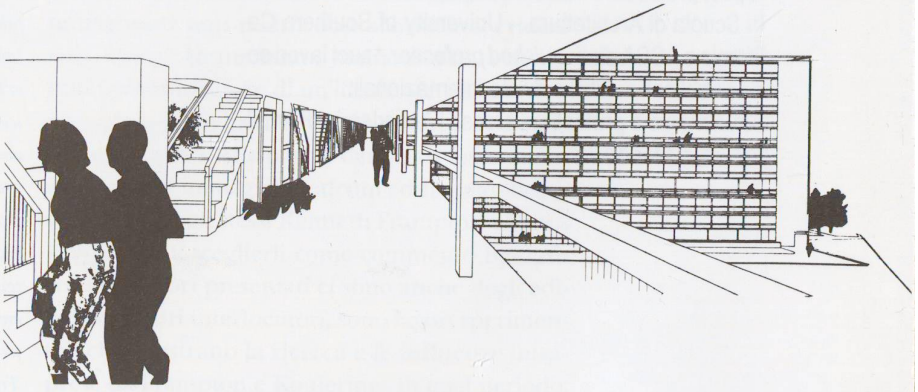


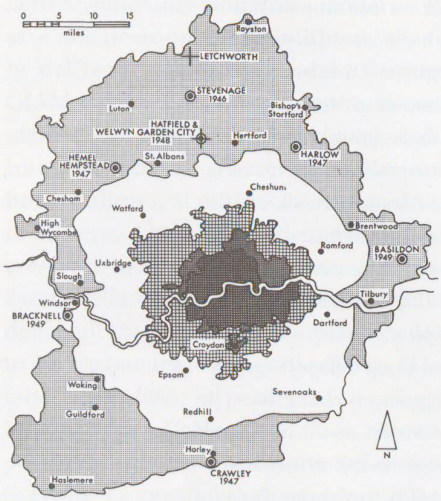
PATIO & PAVILION REPRESENTS THE FUNDAMENTAL NECESSITIES OF THE HUMAN HABITAT IN A SERIES OF SYMBOLS THE FIRST NECESSITY IS FOR A PIECE OF THE WORLD THE PATIO THE SECOND NECESSITY IS FOR AN ENCLOSED SPACE THE PAVILION THESE TWO SPACES ARE FURNISHED WITH SYMBOLS FOR ALL HUMAN NEEDS





2.



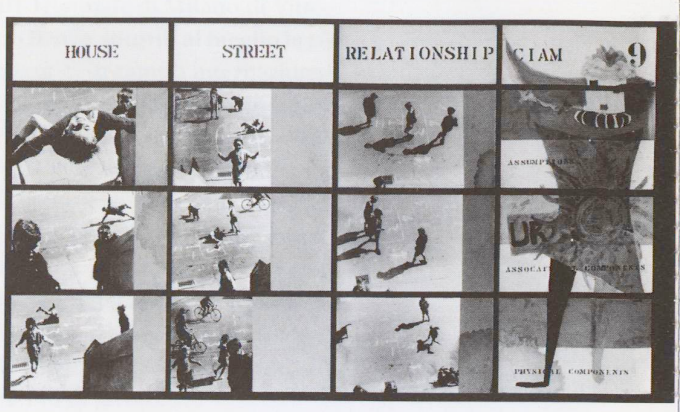


LONDON REGION PLAN INCLUDING THE GREATER LONDON PLAN 1944 AND THE FOUR RINGS

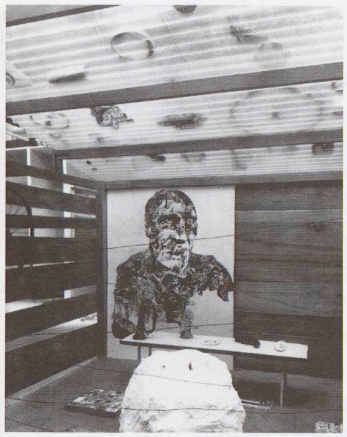
Outer Country
Green Belt
Suburban
Inner Urban

Administrative County of London
1946 New Towns with start date
Garden Cities (Ebenezer Howard)

5.

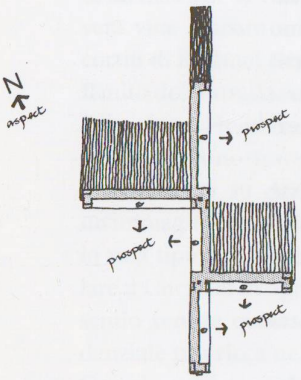


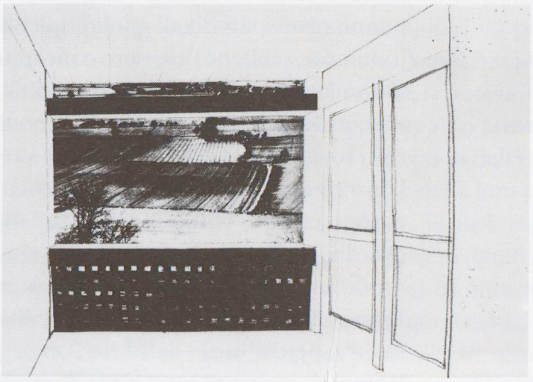
1. Alison & Peter Smithson: «This is Tomorrow Exhibition», 1956
   – patio e padiglione, disegno di P.S.
   – istallazione di E. Paolozzi (foto Nigel Henderson)
   – interno del padiglione con copertura trasparente (foto Nigel Henderson)
2. London County Council Architect's Department: «New Towns», 1953-1956
3. Parallel of Life and Art Exhibition, 1953 (foto Nigel Henderson)
4. Alison & Peter Smithson: concorso per il progetto di abitazioni «Golden Lane», 1952
   – strada sopraelevata
   – schema
   – Yard Garden
   – assonometria dello Yard Garden
5. Piano regolatore della regione londinese comprendente il «Greater London Plan» 1944 e i quattro anelli
6. Alison & Peter Smithson: griglia per il CIAM a Aix-en-Provence, 1953

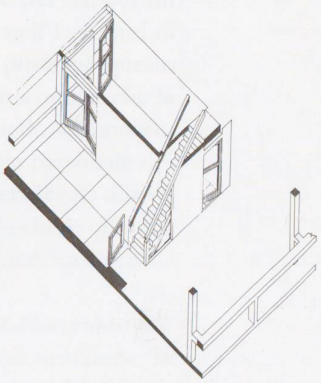


1.

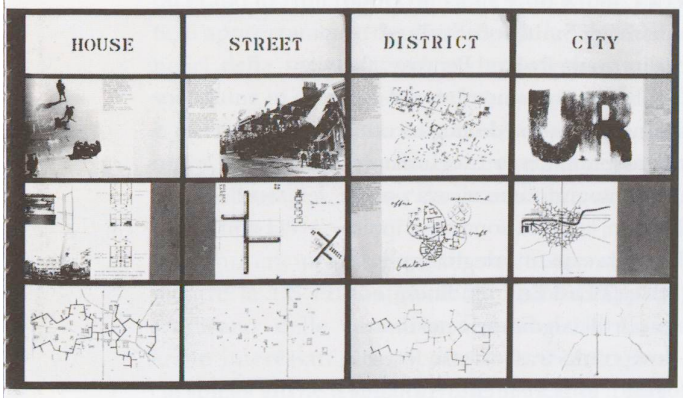
3.







4.



6.